



EDITORIALE

Il numero di chiusura del 2021 contiene cinque contributi.

Alberto Galanti affronta un tema – la gestione del percolato da discarica – di grande rilievo pratico e di particolare complessità tecnica e giuridica (rifiuto o acqua di discarica?).

Luca Ramacci analizza, ad oltre vent'anni dalla sua introduzione, la fattispecie di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, divenuta ormai un evergreen, ricostruendone l'evoluzione e mettendone in luce i molti aspetti processuali problematici, ancora da approfondire.

Emanuele Riva si interroga sulla disciplina penale applicabile alle violazioni della disciplina dettata in tema di AUA: tema di per sé poco arato ma che incrocia la questione, sempre affiorante nel diritto penale dell'ambiente, dei rischi di analogia in malam partem.

Luca Bisori commenta una interessante sentenza della Cassazione, la quale offre una interpretazione “sostanzialistica” del reato di inottemperanza alla ordinanza di rimozione dei rifiuti; l'Autore, provocatoriamente, sottolinea come tali letture sostanzialistiche facciano capolino in giurisprudenza solo ove sfavorevoli al reo.

Infine, Gianni Reynaud analizza la recente novella che ha modificato e arricchito il delitto di incendio boschivo, con tecnica normativa non sempre felice, ma con il chiaro obiettivo di rafforzare il contrasto al fenomeno.

Con il nuovo anno abbiamo in cantiere alcune novità: l'allargamento della redazione e la creazione di una nuova rubrica dedicata alle proposte di legge che interessano la nostra materia, per offrire ai nostri lettori un “prodotto” editoriale più esauriente e aggiornato.

La Rivista è stata classificata come “scientifica” da Anvur, nel 2021, ma al di là delle pur importanti etichette formali vorremmo arricchirne i contenuti sostanziali, e a tale scopo sollecitiamo i nostri lettori ad inviarci contributi e suggerimenti.

Buona lettura e buon 2022 !

Luca Ramacci Carlo Ruga Riva